

MF fashion il primo quotidiano della moda e del lusso Anno XXXVI n. 240



ONLINE SU MFFASHION.COM
LE GALLERY FOTOGRAFICHE
DELLA SPRING-SUMMER 2026



Nuovo cinema Cucinelli

L'imprenditore è protagonista di *Brunello*, il visionario garbato del premio Oscar Giuseppe Tornatore. Tra i 1000 invitati alla prima a Cinecittà, Mario Draghi e Giorgia Meloni «Ci teneva a esserci», dice lo stilista, che ha prodotto il film, in sala dal 9 all'11 dicembre «Ho visto tanti documentari su persone che non ci sono più. Il mio ho voluto farlo da vivo»

I red carpet è color crema e il set un'esedra di colonne illuminate da due grandi bracieri. I fotografi chiamano a raffica Bianca Balti, Jeff Goldblum, Jonathan Bailey. Ma il vero coup de théâtre arriva quando, tra i 1036 spettatori radunati nel più grande teatro di posa di Cinecittà, compaiono Giorgia Meloni e Mario Draghi. La presidente del consiglio ha deciso all'ultimo di presenziare alla première romana di *Brunello*, il visionario garbato, il documentario che Giuseppe Tornatore dedica all'imprenditore umanista di Solomeo. «Mi ha sempre det-

to che sarebbe venuta alla prima», racconta Cucinelli. «Ogni tanto mi telefona, chiede: Come vado? E io scherzo: faccio le maglie, che consigli posso dare?», racconta il creativo, 72 anni, in un incontro con la stampa al Teatro dell'opera di Roma, il giorno dopo lo screening. «Ogni tanto, con garbo, le ho detto: provate a essere ancora più gentile. E lei risponde: Non sempre ci si riesce». Il passaggio della premier è legato anche all'inaugurazione del nuovo Teatro 22, oggi il più grande d'Europa, realizzato anche grazie ai fondi del Pnrr. Meloni arriva con venti minuti di ri-

tardo per un imprevisto, saluta Cucinelli sul tappeto crema, posa per le foto di rito (in total look della maison di Solomeo, ndr) e riparte subito dopo. In sala, invece, resta fino alla fine Mario Draghi. L'ex premier e presidente della Bce è anche uno dei testimoni del film: nel documentario ricorda come la presenza di Cucinelli al G20, nei mesi più duri della pandemia, portò «un messaggio di fiducia e possibilità». Sul palco, prima della proiezione, l'imprenditore umanista accoglie il pubblico insieme a Giuseppe Tornatore e al premio Oscar Nicola Piovani, autore della colonna sonora.

Tra gli ospiti compaiono **Jessica Chastain**, **Poppy Delevingne**, **Alexander Zverev**, **Martida De Angelis**, **Anna Foglietta**, **Michela Cescon** e la sottosegretaria alla cultura **Lucia Borgonzoni**. In platea anche i tre interpreti delle tre età di **Brunello**: **Francesco Cannavale**, **Francesco Ferroni** e **Saul Nanni**. Il film, due ore applaudissime con standing ovation finale, ripercorre la parabola del ragazzo venuto dalla campagna umbra che ha provato a «far convivere umanesimo e capitalismo», costruendo un'impresa che mette al centro le persone. «Mi sento custode e non proprietario, quindi non ho paura di perdere», dice nel passaggio conclusivo. Tornatore apre il racconto con i fuochi accesi tra le vigne per difenderle dal gelo, immagini poetiche che si ritrovano anche all'uscita della sala, dove bracieri e scenografie classiche ricreano l'atmosfera del film. A Perugia il regista presenterà la première l'8 dicembre («Mai iniziare qualcosa di martedì», nota). Cucinelli confessa di aver corteggiato Tornatore a lungo: «*Nuovo cinema Paradiso* è il film della mia vita. Ci ho messo un mese a convincerlo. Entrava nella mia anima più intima. Qualche notte, mentre giravamo, un piantino me lo sono fatto». Tornatore, che all'inizio «non sapeva nulla di Cucinelli», racconta di aver trovato la chiave nell'iro-

fondità». Accanto alla narrazione personale, l'imprenditore inserisce un messaggio sul lavoro e sul futuro del manifatturiero italiano, tema a cui tiene visibilmente. «L'Italia vive un bel momento, siamo considerati nel mondo. Siamo forse i migliori manifatturieri di qualità», osserva, pur ricordando il nodo degli stipendi operai: «Chi, oggi, consiglia a un figlio di fare l'operaio? Le fabbriche devono diventare luoghi belli, aperti, dove si guadagna un po' di più». Ed è così anche nella sua azienda: «Con l'1% dei profitti riusciamo a fare mensa, servizi, ambiente. La differenza non è il 10% o l'11% di margine. Il punto è trovare equilibrio». Per Cucinelli, il documentario è anche un modo per «far capire come lavoriamo»: «Se una cosa è prodotta recando danni all'umanità, l'uomo non la compra. Spero che il film porti sensibilità». Il film è stato prodotto dalla maison di Solomeo: «È un investimento piccolo, spalammate su tre anni, ma farà il giro del mondo con il nome del brand». Poi si concede un ultimo lampo citando Pericle: «Noi, ad Atene, facciamo così», cita. «Io voglio raccontare chi siamo. Per questo il film l'ho voluto fare adesso, in vita. Perché, alla fine, siamo tutti bravi e perbene... ma quando non ci siamo più... (sorride)». (riproduzione riservata)

Tommaso Palazzi (Roma)



L'imprenditore Brunello Cucinelli assieme alla premier Giorgia Meloni e Bianca Balti, tra le sorelle Carolina e Camilla Cucinelli

nia e nella passione per il gioco: «Il documentario è come una partita a carte». Nel film, oltre alla testimonianza di **Oprah Winfrey** e di amici e parenti, compaiono rare immagini d'archivio, come un super8 in cui Cucinelli in-

terpreta Gesù in una Passione di Cristo nel borgo di Solomeo negli anni 70. «Non volevo un documentario classico», dice Tornatore. «Brunello tende a colorire i racconti, ma anche gli elementi più dissacranti gli danno pro-

Che nozze con Versace
A pagina 22 di MF

Questione di stazza
A pagina 23 di MF